



Udine, 24 marzo 2023

**SCUOLA SUPERIORE UNIVERSITARIA “DI TOPPO WASSERMANN”
INAUGURAZIONE DELL’ANNO ACCADEMICO 2022/23**

Intervento del direttore, Alberto Policriti

Magnifico Rettore, Autorità, Colleague e Colleghi, Studentesse e Studenti, Signore e Signori.

Durante l’ultimo anno sono successe delle cose importanti per la piccola comunità della nostra Scuola Superiore. Abbiamo, anche formalmente, un nome (Scuola Superiore Universitaria “di Toppo Wassermann”) e la licenza che le nostre allieve e i nostri allievi conseguono `e, di nuovo, anche formalmente un titolo riconosciuto: da quest’anno `e equiparato ad un master di II livello. Inoltre, la nostra Scuola `e comparsa, insieme alle altre dieci scuole superiori universitarie della rete di cui facciamo parte, in una legge dello Stato, legge nella quale le viene riconosciuto un finanziamento strutturale di un milione e trecentomila euro in tre anni.

Questi passaggi formali sono importanti: testimoniano la lungimiranza dei miei colleghi che hanno proposto di inserire l’istituzione della Scuola Superiore nello statuto del nostro Ateneo nel 1992 e testimoniano il valore del lavoro di tutti quelli che non solo all’interno — il Senato accademico, il direttore generale, il rettore — ma anche all’esterno del nostro Ateneo — l’agenzia regionale per il diritto allo studio, la Fondazione Friuli —, hanno lavorato per dare continuità e concretezza alla visione iniziale.

Lo scorso anno abbiamo attivato 33 corsi: 9 nell’area umanistica, 12 nell’area scientifica e a medicina, 11 corsi interdisciplinari ed un corso su lingue e linguaggio. Abbiamo coinvolto 82 docenti dell’Università di Udine e 35 relatori esterni. Abbiamo organizzato incontri, mostre, conferenze e giornate di studio in collaborazione con i dipartimenti del nostro Ateneo. Abbiamo ospitato la X edizione di “Rete di idee”, un evento che coinvolge gli



allievi dei principali istituti universitari di eccellenza italiani, e stiamo accompagnando e sostenendo gli allievi che curano la pubblicazione degli atti dei lavori. Abbiamo collaborato con il polo del progetto “I Lincei per la Scuola”, per il sostegno alla didattica e l’aggiornamento degli insegnanti.

A me piace pensare alla Scuola Superiore come ad un laboratorio nel quale si sta conducendo un esperimento. Un esperimento che stiamo facendo con una rete di altri laboratori sul territorio nazionale per stabilire, in concreto, cosa serve, cosa significa e anche, quanto costa ridefinire il modo di frequentare l’università. La ridefinizione di cui parlo riguarda la qualità e l’intensità del sostegno che viene offerto agli allievi, insieme all’estensione dell’ampiezza del loro percorso di studi.

L’esperimento riguarda la valutazione dell’efficacia di una diversa traiettoria per il conseguimento del titolo di laurea, una traiettoria meno diretta e più originale, disegnata per favorire una più intensa interazione degli studenti tra loro, oltre che con i docenti. Ed in relazione al corpo docente universitario, riguarda la sua disponibilità e la sua capacità di ripensare il proprio ruolo e di ridefinire le sue modalità di lavoro, utilizzando i propri contatti di ricerca per potenziare l’offerta didattica. Interagire con studenti bravi `e sicuramente più stimolante ma `e anche più difficile!

Non intendo assolutamente dire che i risultati positivi che registriamo quest’anno, da soli, si possano dire prove della riuscita dell’esperimento di cui parlavo prima. Anzi, penso che ci sia ancora molto da lavorare e credo che il lavoro da fare sia, più o meno, equamente distribuito tra le varie componenti della nostra struttura. Abbiamo bisogno di stimolare di più e forse anche in modo più sistematico i miei colleghi a farsi coinvolgere. Le belle esperienze didattiche innovative e trasversali che abbiamo realizzato sono, ancora, punti troppo singolari. Gli allievi spesso hanno bisogno di un maggior e più articolato sostegno, oltre che di una più continua e libera interazione con i loro professori. Sul piano amministrativo il nostro nuovo status richiede il disegno di una gestione più fluida delle procedure che ci vedono coinvolti.



Posso però comunque concludere che il semplice condurre l'esperimento e il condividere le piccole-grandi sfide ad esso associate con tutte le componenti della nostra comunità, sia già, almeno per il sottoscritto, fonte di grande soddisfazione. `E stato gratificante collaborare con gli allievi per organizzare un workshop ad inviti per presentare il loro lavoro. `E stato gratificante sentire che gli allievi si sono autonomamente organizzati in un gruppo di *reinforcement learning* — termine di moda — e legato all'onnipresente *machine learning* ma usato, in questo caso, per indicare un doposcuola autogestito in cui parlare, anche, di intelligenza artificiale. Mi ha fatto davvero piacere sapere che il gruppo delle allieve e degli allievi di medicina ha pubblicato con il collega Brancolini un articolo di ricerca ancora prima di laurearsi. Sentire queste cose, dicevo, `e davvero gratificante.

Un grazie quindi al Rettore per aver continuato a credere nella Supe, un grazie all'ARDIS, alla Regione e alla Fondazione Friuli che non solo ci ha sostenuto sinora ma ha anche sempre collaborato e collabora attivamente con noi. Un mio grazie personale e sentito alla segreteria, alla sua capitana Cristiana Martino ed a quel punto di riferimento costante e prezioso che `e Angela Iuretigh. (Un grazie a loro, in particolare, per avermi aiutato a non crollare durante la fase di inserimento di dati per l'accreditamento relativo al titolo.).

Un augurio a tutti noi per il prossimo anno accademico ed un grazie alle allieve ed agli allievi che oggi conseguono il loro titolo per aver condiviso con la Scuola Superiore Universitaria "di Toppo Wassermann" questa parte del loro viaggio.